

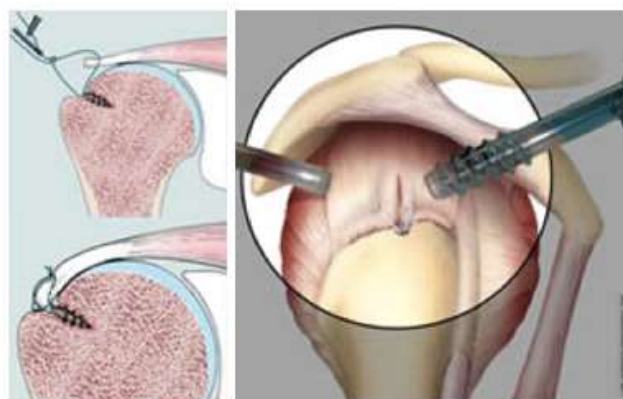
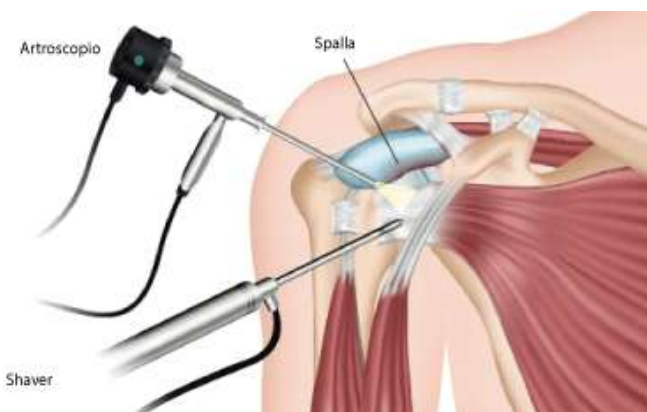
NOTA INFORMATIVA SULLA ARTROSCOPIA DI SPALLA

ACROMIONPLASTICA ed eventuale SUTURA CUFFIA DEI ROTATORI

L'artroscopia è un intervento chirurgico minimamente invasivo, che viene eseguito per diagnosticare e curare i disturbi a carico delle articolazioni del corpo umano.

A livello della spalla l'artroscopia è un intervento utilizzato da molti anni con successo, in particolare per il trattamento delle patologie dei tendini della cuffia dei rotatori. Quando la terapia conservativa non è stata efficace, l'intervento di artroscopia di spalla con decompressione dello spazio subacromiale ed eventuale riparazione tendinea, offre maggiori garanzie di ottenere miglioramenti della sintomatologia dolorosa con un buon recupero funzionale.

L'intervento di artroscopia di spalla prevede l'utilizzo di uno strumento particolare, chiamato artroscopio, inserito nella cavità articolare attraverso una piccola incisione cutanea di circa 1 cm nella parte posteriore della spalla; una o più ulteriori incisioni sulla faccia laterale della spalla, consentono l'introduzione degli strumenti previsti per "lavorare" all'interno dell'articolazione: in caso di riparazione della cuffia dei rotatori, potranno essere introdotte una o più ancorette metalliche, in materiale biocompatibile, che consentiranno di "riattaccare" il tendine all'osso.



E' possibile che all'atto dell'artroscopia possano essere riscontrate condizioni anche difformi rispetto a quanto diagnosticato mediante gli accertamenti non invasivi precedentemente praticati. In questi casi è verosimile che le procedure chirurgico-terapeutiche possano subire variazioni rispetto a quanto preventivato. In particolare nel caso di sofferenza e/o degenerazione del CLB, potrà essere necessario un intervento di tenotomia: il tendine verrà tagliato senza che questo comporti perdita di funzionalità o di forza per il paziente; potrà verificarsi la retrazione del muscolo bicipite, nota come "segno di Popeye", che costituirà solo un leggero disturbo estetico.

Nel caso di rottura dei tendini della cuffia dei rotatori, in base alle caratteristiche della lesione il chirurgo può decidere di eseguire una piccola incisione esterna di circa 3-4 cm. (mini-open), per poter riparare e reinserire i tendini della cuffia dei rotatori lesi, in alternativa alla riparazione artroscopica. In caso di riparazione tendinea (sia artroscopica che con tecnica "mini-open") verrà impiegato un tutore in abduzione a 45° che verrà mantenuto per 3 o 4 settimane, sulla base della grandezza della lesione trattata. In caso di artroscopia senza riparazione tendinea, verrà invece utilizzato un semplice tutore reggibraccio da mantenere per 7-10 gg.

La durata del ricovero è generalmente di due giorni.

I tempi necessari per il recupero funzionale sono di 1-2 mesi nelle artroscopie semplici, di almeno tre mesi nei casi di riparazione tendinea. E' sempre necessario un periodo di lunghezza variabile da 1 a 3 mesi di trattamento fisioterapico.

L'esito dell'intervento è condizionato da numerosi fattori quali il tipo di lesione della cuffia eventualmente presente, la qualità del tessuto tendineo stesso e l'adeguatezza del percorso riabilitativo.

Non è possibile escludere **complicanze intraoperatorie** quali le rottture intrarticolari degli strumenti chirurgici utilizzati e le sempre possibili, seppur altamente improbabili, lesioni vascolari o neurologiche periferiche.

Seppure in percentuali contenute, come in tutti gli interventi chirurgici, è possibile l'insorgenza di **complicanze post-operatorie** di tipo infettivo, per prevenire le quali, nei casi che prevedano la riparazione tendinea, viene eseguita una profilassi antibiotica come da protocollo interno.

Altre possibili complicanze postoperatorie sono la rigidità della spalla, il dolore spesso protratto per qualche mese e l'eventuale recidiva della rottura della cuffia per cedimento del tessuto riparato o per mobilizzazione dei dispositivi utilizzati per la riparazione tendinea.